

Recensione dello spettacolo *Come sorelle* – Compagnia Teatrale Mattioli

Classe 5°A – Scuola Scuola primaria R. Pezzani di San Lazzaro di Savena

Il giorno 26 gennaio 2016 la classe 5° A della scuola Pezzani è andata all'ITC Teatro di San Lazzaro a vedere uno spettacolo recitato da una sola attrice. La trama, parla delle leggi razziali che ad un certo punto sono state introdotte nel nostro paese, nel secolo scorso. Con questo spettacolo, abbiamo voluto celebrare la Giornata Internazionale della Memoria delle vittime dell'Olocausto. Quelle che seguono sono le impressioni critiche di ciascuno di noi.

di Adri

Questo spettacolo mi è piaciuto molto ed è anche stato molto interessante. Alcune musiche mi annoiavano un po', ma certe però erano molto belle. I costumi erano molto adeguati allo spettacolo e ai "personaggi", la regia era molto ben fatta ma osservo solo per le luci che erano un po' deboli e non permettevano sempre una buona visione. Durante lo spettacolo ho pensato al Diario di Anna Frank e in generale solamente una cosa non è stata molto di mio gradimento: che durante tutto lo spettacolo c'era solo un' attrice, che però era molto brava. Mi complimento molto con l'attrice e lo staff dello spettacolo!

di Alessandro Soprani

La storia era raccontata da una sola attrice, che è riuscita ad interpretare tutti i ruoli presenti nella vicenda. Si parla della storia di due famiglie italiane, una di origine ebrea, ed in particolare dell'amicizia tra due bambine, Loredana e Bettina, interpretate dall'attrice semplicemente usando una rosa bianca ed una rossa. La loro vita scorre serena, le due bambine sono molto legate tra di loro tanto che arrivano a fare un patto; Bettina propone di diventare sorella di sangue perché le sorelle di sangue rimangono unite per sempre. La vicenda si fa poi più seria, in Italia vengono messe le leggi razziali e per la famiglia di Bettina iniziano dei momenti molto difficili. Bettina viene rimproverata a scuola solo perché di origine ebraica e di questo lei ne soffre moltissimo. La gente guarda la sua famiglia con odio.

Un triste giorno i soldati bussano alla porta della famiglia ebraica per deportarli nel campo di concentramento. Bettina e la sua famiglia vengono fatti salire su un treno e Loredana corre, piangendo, inseguendo l'amica ...che non rivedrà mai più. Questo spettacolo mi ha commosso e mi ha fatto conoscere una parte di storia molto crudele che è giusto non dimenticare. Mi ha inoltre colpito l'interpretazione dell'attrice che è riuscita con pochi oggetti o indumenti a rappresentare tutti questi personaggi.

di Andrea Ziglio

Lo spettacolo mi è piaciuto molto, l'attrice era bravissima. La storia parla di due amiche che si chiamano Bettina, che è italiana, e Loredana che è ebrea e ha una sorella più piccola che si chiama Lucilla. Le musiche erano adeguate perché se era una scena triste mettevano una musica triste, e il contrario. I costumi erano adeguati alla seconda guerra mondiale. Le mie due parti preferite sono state quando ha recitato Mussolini e quando Lucilla, la sorella di Loredana, gli ha detto che Mussolini era gentile con loro perché non potevano andare a scuola. Alla fine dello spettacolo l'attrice ha parlato con noi e ci ha spiegato perché ha fatto lo spettacolo: perché suo padre ha vissuto la seconda guerra mondiale e aveva 16 anni, ma fortunatamente è riuscito a sopravvivere.

È STATO BELLISSIMO!

di Anna Bedeschi

Dentro al teatro c'erano più classi, le luci dello spettacolo erano perfette si intonavano proprio con l'epoca in cui era svolto lo spettacolo: diminuivano, si spegnevano o si accendevano nel momento adatto. I costumi erano adeguati. Forse sarebbe stato meglio se fosse stato recitato da due attori/attrici. Il testo era perfetto, vorrei tanto leggere il libro di questa storia anche se era un po' commovente. La recitazione è stata magnifica infatti passava da un momento triste ad uno felice o viceversa. Il regista, secondo me, è stato eccezionale, bravissimo, infatti io pensavo di essere in quell'epoca; mi ha fatto anche provare tantissime emozioni: la tristezza, la felicità, la rabbia ecc... La storia parlava di due bambine, Loredana e Bettina, che erano così tanto amiche da fare un patto di sangue. La

loro città era felice, vi si ballava, ma un giorno, a scuola il maestro interrogò Loredana, che era ebrea, chiedendole le tabelline. Lei le sapeva, ma il maestro la rimproverò e la prese in giro perché era ebrea. Dopo quel rimprovero Lucilla, sorella di Loredana, e Loredana furono cacciate dalla scuola. Poi Loredana e Bettina non si poterono più vedere, perché Loredana fu portata nei campi di concentramento. La famiglia di Loredana morì, tranne il papà e alla fine il papà di Loredana si risposò ed ebbe una nuova bambina. Per Bettina il padre di Loredana era come suo papà.

di Bianca Bonfatti

All' inizio mi sembrava un po' strano che ci fosse un' attrice sola, ma poi mi è piaciuto molto. Loredana e Bettina erano molto amiche e stavano sempre insieme. L' attrice era molto brava a recitare. Per me recitare vuol dire fare finta di essere un personaggio. L'attrice utilizzava il corpo bene, quando faceva finta di fare Mussolini con la giacca. Quando faceva un personaggio diverso cambiava voce. Era bravissima a cambiare voce da bassa ad acuta. Per me il lavoro del regista è di "comandare" gli attori, scegliere le musiche adatte e di mettere le luci giuste. Se io fossi stata la regista avrei aggiunto alla fine che Loredana, Lucilla e la signora Segre si salvavano e tornavano a casa. Io da questo spettacolo mi aspettavo una fine più bella, ma mi è piaciuto molto lo stesso.

di Isabel Calone

Loredana era ebrea e per questo i poliziotti fascisti la deportarono, insieme alla sua famiglia, nei campi di concentramento. Bettina, per non separarsi dalla sua migliore amica, corse dietro al treno-merci diretto ai campi di concentramento, ma purtroppo non riuscì a raggiungere Loredana. Lo spettacolo è stato realizzato soltanto da una attrice che è stata molto brava nell'usare il corpo e nel trasmettere agli spettatori i diversi sentimenti e nell'interpretare personaggi diversi contemporaneamente. Il momento che mi ha commosso di più è stato quando, dopo lo spettacolo, la protagonista ha risposto alle nostre domande e ci ha raccontato di quando suo padre era stato portato nei campi di concentramento. Sia le musiche che le luci erano molto belle e adeguate alla scena che si stava svolgendo. La

scenografia mi ha entusiasmata come le espressioni facciali dell'attrice, che trasmettevano grandi emozioni. Grazie allo spettacolo "Come sorelle", ho capito come doveva essere difficile vivere in quel periodo e ho provato forti emozioni sia nei momenti tristi che in quelli felici. Infine, lo spettacolo mi ha fatto imparare molte cose interessanti sulla storia di qualche anno fa degli ebrei.

di Eva Veronesi

Lo spettacolo parlava di due migliori amiche che vollero diventare sorelle di sangue. Questa storia si svolse durante la seconda guerra mondiale e l'atmosfera creata ricordava proprio un periodo di guerra. L'attrice era molto brava perché scandiva bene le parole e si è capito tutto quello che diceva. La musica era molto adatta perché era allegra e divertente nei momenti "comici" e triste quando le scene erano commoventi. Lo spettacolo mi ha trasmesso un po' paura perché ho pensato a quante persone innocenti sono state uccise! Però l'attrice ha saputo anche far ridere in alcune scene. Una delle scene che mi è piaciuta di più, è stata quella in cui il maestro non voleva far andare tutte le bambine ebrei a scuola, una cosa secondo me molto ingiusta. La mamma di Loredana stava preparando le valigie quando Mussolini prese lei e le sue figlie su un treno. Quando il papà tornò a casa Mussolini prese anche lui. Alla fine dello spettacolo l'attrice ci ha raccontato di suo padre che è riuscito a scappare dalla guerra. Lo spettacolo mi ha insegnato che non bisogna mai discriminare le persone e che la guerra è una cosa bruttissima perché muoiono moltissime persone innocenti! Spettacolo bellissimo

di Lapo

Lo spettacolo è stato emozionante e commovente, mi ha fatto pensare come doveva essere duro vivere in quei tempi e, secondo me, è stato molto bello. Lo spettacolo parlava di due famiglie: la famiglia Segre e la famiglia Folliero. Loredana Segre e Bettina Folliero sono migliori amiche, la famiglia Segre è una famiglia ebrea e quando sale al potere il dittatore Mussolini, Loredana e la sua famiglia sono costretti a fare le valigie per scappare. Prima che, però, riuscissero a scappare le SS le trovarono e le portarono nel campo di concentramento

di Buchenvald. La sera quando il padre tornò le SS presero anche lui. Dieci anni dopo il padre riuscì a fuggire da Buchenvald e si risposò. Dopo lo spettacolo l'attrice si è fermata a parlare con noi e una scuola media, le abbiamo fatto delle domande e lei ci ha risposto.

É stato molto bello!!!!

di Leonardo Maver

Lo spettacolo intitolato “Come sorelle” credo che sia stato creato e ideato per trasmettere emozioni e far sensibilizzare tutti sull'accaduto di non molti anni fa. E l'attrice c'è riuscita anche essendo una sola. Riguardo alle critiche, per me dovevano esserci per lo meno due attrici per far capire meglio le scene e per ridurre la parte da assegnare ad una sola attrice, ma pur essendo da sola, l'attrice è riuscita a farmi commuovere e farmi entrare nella storia, mi ha fatto diventare come un “secondo attore”. Le scene che mi hanno colpito di più sono state: quando la maestra ha sgridato la bambina solo perché era ebrea e quando Bettina rincorreva il treno con sopra la propria amica.

di Taruffi Lucia

La storia parla dell'Olocausto e delle severe leggi razziali viste con gli occhi di due bambine del tempo. Loredana e Bettina, amiche del cuore, vogliono diventare sorelle di sangue perché solo così saranno sicure che nessuno potrà togliere loro questo forte legame. Loredana e sua sorella minore Lucilla sono invitate dal loro maestro a lasciare la scuola poiché ebree perché Mussolini aveva vietato la frequentazione agli ebrei italiani alle scuole pubbliche. Loredana, Lucilla e la loro madre furono trovate da un ufficiale tedesco e deportate in un campo di concentramento e così Bettina non poté più vedere la sua migliore amica Loredana. Alla fine il padre di Loredana e Lucilla, dopo aver trascorso 10 anni in un campo di concentramento, si liberò e sposò un'altra donna. Mi è piaciuto molto. Mi ha fatto capire quanto era faticoso per gli ebrei passare tanti mesi e giorni con la paura di essere presi e uccisi. Ma soprattutto quanti ebrei, italiani innocenti, tedeschi buoni e zingari siano morti per colpa del razzismo.

Mi ha fatto veramente commuovere ma anche ridere...in certi passaggi è veramente buffo! La parte più buffa è stata quando l'attrice ha interpretato il maestro. Dopo che è finito lo spettacolo ci siamo fermati e abbiamo fatto qualche domanda all'attrice e lei gentilmente ci ha risposto.

di Lorenzo Borghi

Testo: è fantastico! Mi ha emozionato e divertito tantissimo. Io terrò sul comodino e continuerò a leggerlo all'infinito.

Recitazione: incredibile! Fantastica.

Regia: perfetta. Gran bel lavoro.

Musiche: ci hanno trasmesso grandi emozioni.

Costumi: giusti ed adeguati ai personaggi.

Scenografia: giusta,utile e adeguata allo spettacolo.

Lo spettacolo: mi aspettavo di vedere uno spettacolo con tanti attori, e sono rimasto sorpreso e affascinato dalla interpretazione dell'attrice. Ho trovato la rappresentazione bellissima. Yeah! bellissima.

di Marta Moscato

Loredana aveva una sorella di nome Lucilla. A scuola il maestro chiedeva le cose a Loredana ma non le dava il tempo di rispondere solo perché era un'ebrea. La madre non sapeva come dire alle figlie che non potevano più andare a scuola a causa di questo. L'attrice si traveste da Mussolini, ma Lucilla disse: "Ma quanto è gentile Mussolini a non farci più andare a scuola".

Bettina fuggì di casa per andare a trovare la sua migliore amica Loredana, consegnandole la loro copertina preferita. Il giorno dopo Loredana e la sua famiglia dovettero fuggire ma le catturarono prima che il padre tornasse a casa e le portarono al campo di concentramento di Buchenwald, dove rimasero fino alla morte. Il padre delle due bambine arrivò più tardi e non trovò nessuno, rimase nella casa ma dopo poco tempo presero anche lui e lo portarono in un altro campo di concentramento. Dopo 10 anni riuscì a scappare, si risposò ed ebbe un'altra figlia. Finito lo spettacolo ci siamo fermati e insieme ne abbiamo parlato con l'attrice che ci

ha raccontato la storia di suo padre: lui venne preso e portato in un campo di lavoro insieme al nonno che era malato. Suo padre doveva alzarsi alle 5 di mattina e camminando per un'ora e mezza andava fino alla miniera dove lavorava, da lì alcune volte riusciva a scappare e ad andare da una signora che ogni tanto gli dava una cipolla, un pomodoro, insomma quello che aveva. Un giorno suo nonno dovette partire per un altro campo, ma invece di chiamare il nonno chiamarono suo padre e durante il viaggio arrivarono i russi e lo liberarono. Una delle cose che mi ha colpito di più è stato il fatto che l'attrice ha recitato da sola. Insomma è stata un'esperienza veramente straordinaria.

di Melissa Gutierrez

A me lo spettacolo è piaciuto molto, ho provato gioia, felicità e commozione. Lo spettacolo trattava di due amiche inseparabili, chiamate Loredana e Bettina. C'era solo un problema, la famiglia di Loredana era ebrea, e in quel periodo gli ebrei erano discriminati e perseguitati. Io mi sono commossa soprattutto quando la maestra di Loredana la rimproverava ingiustamente, e quando Bettina (la sua migliore amica) cercava di raggiungerla, ma ormai era troppo tardi, Loredana e la sua famiglia erano stati messi in un treno diretto a un campo di concentramento. Le musiche e i costumi, secondo me non erano molto adatti, ma le luci erano perfette in ogni occasione. Inoltre l'attrice era bravissima, riusciva a coprire tutti i personaggi perfettamente. È stato uno spettacolo davvero molto bello !!!!

di Micaela

Uno spettacolo creato da bambini di 9 anni. Loredana e Bettina sono migliori amiche, quindi Loredana invitò Bettina a dormire a casa sua. Successivamente gli ebrei non furono proprio accettati a causa delle leggi e quindi vennero portati su un treno, con destinazione un campo di concentramento. Mentre la famiglia Segre era sul treno, Bettina corse per raggiungere Loredana, ma non ce la fece. Le mie impressioni sono state belle. Mi hanno colpito quasi tutte le scene. Mi sono commossa, quando Loredana è a scuola e il maestro la mette in punizione solo perché è ebrea. L'attrice è stata molto brava, le musiche belle e coinvolgenti e le luci adatte alle varie scene. La fine è stata molto bella, perché l'attrice ci ha raccontato le sue

emozioni e i suoi sentimenti. Ho capito quanto era dura la vita a quei tempi. Molto bello lo consiglio veramente! ancora complimenti all' attrice!

di Romeo Ballardini

Io e tutta la classe, insieme alla maestra Silvia siamo entrati e ci siamo accomodati nelle prime file. I miei occhi erano fissati sul palco... a un certo punto si sono spente le luci poi accese e ancora spente; a quel punto è incominciato. Mi è piaciuto molto il modo in cui l'attrice ha cominciato perché è entrata sul palco e non ha subito iniziato a raccontare la storia con gesti e parole ma è venuta davanti al pubblico e ci ha raccontato un po' della storia. L'attrice è stata molto brava a recitare perché anche se era da sola riusciva a rappresentare più personaggi! Io mi aspettavo che Loredana e Bettina (protagoniste della storia) fossero trasportate in un campo di concentramento quasi subito, invece no! A metà spettacolo si vedeva che Loredana piangeva perché il suo maestro urlava EBREI! EBREI! In quel momento le luci erano concentrate su di lei, io pensavo che piangesse per finta invece ho scoperto che quelle lacrime erano vere, di emozione. Secondo me il punto più drammatico è stato quando Loredana veniva trasportata nei campi di concentramento e Bettina le correva dietro. Però ci sono stati anche momenti divertenti come quando Loredana e Bettina volevano fare il patto di sangue e si passavano le forbici per non tagliarsi la mano per prima. Alla fine dello spettacolo la mia classe e una classe della media sono rimaste in Teatro per riflettere su quanto avevamo visto, poi alcuni bambini hanno fatto delle domande! Per me è stato un giorno bellissimo; spero che questo giorno si ripeterà!

di Samuele Vitali

All'inizio pensavo ci fossero tre o quattro attrici/attori, ma ce n'era solo una: "Che fatica, poveretta!". Mi ha impressionato come faceva ad interpretare tutti quei personaggi: Bettina, Loredana, la mamma di Bettina, la mamma di Loredana, Lucilla (la sorella di Loredana), Mussolini, Hitler e molti altri... Mi sono piaciute diverse scene, particolarmente quelle in cui Bettina e Loredana si volevano tagliare le mani per diventare sorelle di sangue ma non ci riuscirono, perché Lucilla lo diceva alla mamma. Le musiche erano adeguatissime

alle scene tristi e a quelle un po' più allegre. Mi è piaciuto come l'attrice usava bene gli oggetti, le valigie, la maglia nera. Le luci usate alla perfezione, quando c'era una scena da paura era tutto buio. Mi sono divertito ma anche commosso, mi ha fatto sentire un partecipante dello spettacolo.

di Riccardo Zucconi

Lo spettacolo era stupendo e si chiamava "Come sorelle"! Parlava di due amiche, che volevano diventare sorelle di sangue. Un giorno Bettina andò a dormire a casa di Loredana; la sua mamma era andata a comprare una coperta bianca, rosa, verde, rossa, per far stare le due amiche molto comode. C'era solo un'attrice, che ha interpretato benissimo tutti i personaggi!!! Ad un certo punto, c'era un meccanismo che ha fatto uscire da una valigia la bandiera delle SS! L'attrice si è messa un elmetto in testa e ha imitato Hitler. Poi, con un altro meccanismo, è sceso un giaccone nero (quello dei nazisti) e l'attrice ha infilato il suo braccio nella manica dell'impermeabile e ha imitato la mano di un nazista: si tirava i capelli, si metteva le dita nell'occhio, si strozzava e ... insomma è stata bravissima!!! Alla fine si è sentito il fischio del treno merci, che sbuffava e avisava i nazisti che stavano per portare via tutti gli ebrei nei campi di sterminio. Poi l'attrice ha imitato Bettina che rincorreva il treno, mentre piangeva. È stato davvero emozionante, ma allo stesso tempo triste.

di Valentina

La storia parlava di due migliori amiche che si chiamavano una Loredana era ebrea e la sua famiglia è composta dalla signora e il signor Segre e sua sorella Lucilla, e l'altra amica si chiama Bettina e la sua famiglia è composta dalla signora e il signor Folliero. Un giorno Loredana e Bettina andarono a scuola, la maestra fece le presenze e dopo iniziò a interrogare e interrogò Loredana sulle tabelline ma la maestra andava molto velocemente, quindi Loredana non riusciva a dirle, dopo la maestra iniziò a urlare "GLI EBREI FANNO SCHIFO!!" Quando Loredana tornò a casa si mise a piangere; quando il papà tornò a casa dal lavoro disse "preparate le valigie che quando torno a casa andiamo in un nascondiglio". Loredana non poteva andare a scuola perché era ebrea. Mussolini arrestò la famiglia tranne

il papà, portò la famiglia sul treno (tranne il papà) e li portò al campo di concentramento. Mi è piaciuto molto ed era anche molto emozionante. Mi sono emozionata nel punto in cui la maestra sgridò Loredana e urlò “gli ebrei fanno schifo”. L'attrice è stata molto brava perché riusciva a interpretare molto bene tutti i personaggi, perché recitava da sola.